



di **FRANCESCO PROFUMO***

EDUCAZIONE L'ALLEANZA EUROPEA

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, nelle settimane scorse ha detto che la pandemia ha rubato giorni di vita alle ragazze e ai ragazzi italiani ed è per questo che l'ex Presidente della Bce vuole partire, nel suo programma di governo, proprio dai temi scolastici. Per Draghi la scuola è la priorità numero uno, perché un futuro buono lo si realizza investendo sull'educazione delle nuove generazioni. La pandemia ha accelerato e reso visibili alcune tendenze sociali già esistenti prima della crisi. In ambito formativo, così come nei luoghi di lavoro, si osserva l'emergere di nuovi sistemi e pratiche ibride. È assai probabile che, alla fine della pandemia, la flessibilità nell'organizzazione delle scuole, la centralità dell'insegnamento e dell'apprendimento digitale, lo studio e il lavoro a distanza, le alleanze tra insegnanti, personale delle organizzazioni del terzo settore, famiglie, fondazioni di origine bancaria, faranno parte della nostra nuova normalità.

Il tema dell'educazione delle bambine/bambini e delle ragazze/ragazzi, con i livelli di complessità richiesti, non può più essere delegato esclusivamente al pubblico, ma è necessario coinvolgere le comunità educanti territoriali, attivando tutte le agenzie educative del Paese — scuola, terzo settore, enti locali, università, famiglie, studenti e fondazioni di origine bancaria — solo così si può contribuire a favorire il pieno sviluppo dei minori. Un'alleanza per contrastare questo fenomeno è stata messa in campo da fondazioni di

origine bancaria, terzo settore e governo: a fine 2016 è stato siglato un protocollo d'intesa per la gestione del «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Durante il Covid-19, abbiamo anche imparato che la dimensione interpersonale è molto importante; ci siamo resi conto che siamo tutti interdipendenti e interconnessi gli uni con gli altri; il valore della dimensione interpersonale si è rivelato molto importante ed è emerso con forza nella riflessione scaturita dall'isolamento obbligato, innaturale per molti di noi, immersi solitamente in una vita di relazioni. La nuova normalità, comporterà quindi anche la revisione dei modelli organizzativi delle scuole, con la ridefinizione delle priorità dell'apprendimento (ad esempio, sarà ovviamente maggiore l'attenzione prestata alle competenze digitali, ai temi della sostenibilità e della resilienza sociale). La conoscenza è diventata progressivamente una commodity, che può essere acquisita gratuitamente navigando in Internet, con tutte le potenzialità e, al contempo, con tutti i rischi associati al libero accesso. Per le ragazze e i ragazzi, la capacità di autogestirsi, di collaborare con gli altri, di essere creativi, di interpretare la realtà con capacità critica, di essere responsabili e, più in generale, le competenze trasversali (soft skills) associate al carattere, hanno fatto la differenza ancor più del divario digitale (digital divide) durante la pandemia e saranno indispensabili per il rilancio del nostro Paese.



Peso:58%



I tempi e i luoghi dello studio hanno azzerato i limiti e i ritmi della campanella oraria, l'ora di lezione si è spezzata in sotto unità composte da brevi interventi dell'insegnante, soprattutto per indicare le consegne, le modalità di lavoro autonomo o in sottogruppo degli studenti, per coordinare gli interventi della comunità educante e il confronto tra i gruppi. Analogamente per gli spazi: l'aula è anche la stanza delle case, le possibilità offerte dai territori (biblioteche, musei, imprese, giardini, ecc.) Gli insegnanti saranno sempre meno in cattedra e sempre più interpreteranno il loro ruolo di direttori d'orchestra della comunità educante.

Tutto questo è una vera rivoluzione e le politiche della Ue hanno identificato nuovi modelli pedagogici e un complesso di competenze che dovrà essere integrato nel programma degli studi di ciascun Paese membro, sottolineando l'importanza delle competenze socio-emotive, ponendo l'accento sulle discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria, matematica) e sull'insegnamento e apprendimento digitale. Più recentemente, le politiche della Ue hanno messo a punto un quadro concettuale incentrato su tre competenze essenziali: competenze personali, sociali e capa-

cità di imparare ad imparare.

L'Europa chiede ai sistemi scolastici degli Stati membri di garantire a tutti gli studenti europei un corredo di conoscenze, di abilità e di valori, che consenta loro di sfruttare al meglio l'istruzione ricevuta. Queste abilità saranno un'assicurazione per la loro vita, in una prospettiva di apprendimento permanente (*lifelong learning*). Per poter sviluppare le competenze socio-emotive nei giovani, è necessario coinvolgerli nell'ambito del loro percorso formativo, per mobilitare tutte le potenzialità e le attitudini che esistono in ciascuno di loro, in maniera personalizzata e in una prospettiva di lungo termine, per il loro e per il nostro futuro. Stiamo sognando? No, abbiamo una grande opportunità, che non possiamo e dobbiamo perdere. Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di ciascuno Stato membro, che dovrà essere presentato alla Commissione Europea entro il 30 aprile, articolato in proposte (riforme, progetti e strumenti per la valutazione) e richieste (finanziamenti), c'è una missione focalizzata sui progetti educativi per le nuove generazioni, allineati indicazioni della Ue. Sono certo che il Presidente Draghi quando ha detto che la scuola è la priorità numero uno, pensava proprio a questo. Non lo possiamo deludere!

* Presidente Compagnia di San Paolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il presidente del Consiglio
Mario Draghi la scuola
è la priorità numero uno
Un futuro buono si realizza
investendo sull'istruzione
delle nuove generazioni:
le competenze trasversali
e le discipline Stem
saranno indispensabili
per il rilancio del Paese



Premier
Mario Draghi (73 anni),
economista
è appena stato nominato
Presidente del Consiglio
della Repubblica Italiana



Neo ministro
Patrizio Bianchi
(68 anni), economista,
dal 13 febbraio 2021
è al ministero
dell'istruzione



Peso:58%



Presidente

La tedesca Ursula von der Leyen (62 anni) dal 1° dicembre 2019 è capo della Commissione europea



Peso:58%